



PASQUA, GLI AUGURI DEL PROVVEDITORE

“La vita non serve se non si serve”: facciamo “nostre” le parole del Santo Padre

Carissime Consorelle e carissimi Confratelli,
la nostra Misericordia nel 2022 ha svolto quasi 14.000 servizi di trasporto socio-sanitario, registrando un aumento di 2.500 servizi rispetto al 2021. Ma come abbiamo potuto ottenere questo risultato? La risposta nasce spontanea: con la buona volontà, la passione e l'amore che mostriamo nei confronti di questa nostra Misericordia e della cittadinanza, ma soprattutto con l'aiuto e il sostegno della Provvidenza, cioè con l'azione costante che il Signore esercita su di noi e il nostro sodalizio. Non dobbiamo mai dimenticare, infatti, che il nostro ope-

rare nasce e si compie, dentro e fuori la nostra associazione, grazie a quella sconfinata Carità che Gesù ci ha donato in prima persona attraverso la Sua morte in croce per noi. Per questo motivo la Pasqua ha un valore immenso per noi stessi perché, oltre a essere resurrezione e speranza nella vita eterna, è anche una verità tangibile che possiamo già vivere attraverso questa Carità portata da Gesù nella nostra vita e più in particolare nella nostra Misericordia. Il Santo Padre ci ha invitati “a riscoprire che la vita non serve se non si serve”, sia questo Servire l'impegno mio e di tutti voi per dare valore vero alla nostra Vita e per continuare ad es-

sere punto di riferimento indispensabile per chi ha bisogno. Un abbraccio e un ringraziamento a tutti a nome mio e di tutti i membri del Magistrato. Auguri di buona Pasqua a noi e a tutte le persone che portiamo nel cuore.
Che Iddio Ce ne renda merito!

*Il Provveditore **Cristiano Biancalani***

GLI AUGURI DEL CORRETTORE

“Farò la Pasqua da te con i miei discepoli...”

(Mt 26,18)“

Nella domenica delle Palme Gesù ci ha invitato a preparare la Pasqua, ad accoglierLo a casa nostra e nella comunità dei volontari della Misericordia di cui facciamo parte. La nostra Pasqua è stare in ascolto della Parola di Gesù, in Comunione con Lui e, allo stesso tempo, riconoscerLo nel volto delle persone malate, sole, affamate, assetate, emigrate. Nel settembre 2016 in Piazza San Pietro, Papa Francesco ci ricordava davanti a decine di migliaia di volontari: “Non c'è Misericordia senza concretezza, voi siete la mano di Cristo: ci avete pensato? Cari fratelli, voi toccate la carne di Cristo con le vostre mani. Non dimenticatelo. La vostra opera di Misericordia sia

umile ed eloquente, prolungamento di Cristo che continua a chinarsi e a prendersi cura di chi soffre. Il nocciolo della Misericordia è il dialogo con il cuore misericordioso del Signore. Diciamogli: “Signore, io sono tanto debole, ma Tu mi hai chiamato a fare questo servizio. Dammi forza e umiltà”...”. Le parole forti e toccanti di Papa Francesco giungevano pochi giorni prima della canonizzazione di Santa Madre Teresa di Calcutta. “Questa testimonianza di misericordia dei nostri tempi si aggiunge alla innumerevole schiera di uomini e donne che hanno reso visibile con la loro santità l'amore di Cristo. Imitiamo anche noi il loro esempio e chiediamo di essere umili strumenti nelle mani di



Dio per alleviare la sofferenza del mondo e donare la gioia e la speranza della Resurrezione”. Al termine del discorso, Francesco ha invitato tutti a pregare in silenzio: “Per le tante persone che soffrono e per i tanti volontari che toccano, curano, incontrano la carne di Cristo. Preghiamo anche per i tanti che davanti alla miseria si girano dall'altra parte”.

Buona Pasqua a tutti,

don Ivo

■ NELLA PIEVE DI SANTO STEFANO

“La via della croce” è un’opera d’arte del Maestro Manzi. Una formella donata dalla Misericordia di Campi Bisenzio

“È un dono che faccio alla comunità di Campi, ispirato da generosità e perdono. Un’opera che è arrivata nel momento giusto della mia vita e nella quale ho trasmesso tutto l’amore che ho ricevuto dalla mia famiglia”: un emozionato Antonio Manzi ha commentato così, dopo le parole del pievano, don Marco Fagotti, e dell’arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, “La via della croce”, le quattordici stazioni della Via Crucis, realizzata attraverso un progetto dell’Oratorio parrocchiale Totus Tuus Anspi grazie al contributo, fra gli altri, della Misericordia di Campi Bisenzio e di un gruppo di famiglie campigiane. “La via della croce” è stata quindi collocata nella Pieve di Santo Stefano, quattordici formelle in bronzo che compongono l’opera, ognuna rappresentante appunto una stazione della Via Crucis, scoperte e benedette dal cardinale Betori dopo che in precedenza l’architetto Giuditta Niccoli ne aveva effettuato la presentazione. “Quest’opera – ha scritto don Marco Fagotti nel catalogo che accompagna la “Via della croce” – è davvero straordinaria, sia per la riuscita artistica, sia per il modo con cui, dall’idea iniziale, siamo arrivati in meno di un anno alla sua piena realizzazione. Non è semplice oggi produrre opere artistiche religiose. Il mio predecessore diceva sempre che nel nostro tempo siamo bravi soltanto a restaurare e conservare il bello del passato, oggi possiamo dire che questo non è vero: siamo di fronte a un’opera contemporanea che racconta fedelmente i misteri della Passione di Cristo e che li rende leggibili a tutti e adatti alla preghiera”. “Il merito – ha aggiunto – è di Antonio, che si è lasciato catturare dal tema complesso della Via dolorosa del Signore. Lo ha fatto con grande generosità, che sempre lo ha contraddistinto nel suo lavoro artistico, e che non è mancata nemmeno questa volta: da subito,



nell’acceptare l’impegno, ha voluto mettere in chiaro che avrebbe donato il suo lavoro, quello dell’artista che pensa, modella, rifinisce, in una parola, crea un’opera straordinaria”. “Più volte – queste invece le parole dell’architetto Niccoli – Manzi e don Marco si sono incontrati e parlati, più volte l’artista si è recato da solo, dopo le funzioni della sera, quando le navate vengono lasciate vuote dai fedeli, a cercare la relazione giusta tra l’opera e il suo spazio, tra il suo personale linguaggio espressivo e il linguaggio simbolico dell’arte sacra, forse tra il suo essere uomo ed il mistero del divino. Da qui l’acceptazione della sfida e la nascita dell’idea, insieme a questa la scelta del materiale. Ceramica invetriata, marmo, bronzo: l’incessante ricerca creativa e la capacità dell’artista di affrontare ogni tecnica, con effetti sempre nuovi e sorprendenti, offriva certamente molteplici possibilità, ma Manzi ha da subito mostrato di prediligere il bronzo”. “La passione di Gesù – ha detto il cardinale Betori – non è un “incidente di percorso, è la consapevolezza a cui lui tende per quello che è il progetto del Padre. E in questo caso, di fronte alle formelle che oggi benediciamo, non è solo ammirare Gesù ma è un atto che ci impegna nella nostra vita”. Queste invece le famiglie che hanno contribuito alla realizzazione delle formelle: famiglia Gaias, famiglia Bacci e Sereni, famiglia Rossi, Baldanzi e Petri, famiglia Bacci e Niccoli, famiglia Taviani e Mucerino, famiglia Carlesi in memoria di Patrizia e Carlo, famiglia Villucci e Montaldo, famiglia Meazzini e Fedi in memoria di M. C., famiglia Biasio in memoria di Elvio, Dina e Fiorenzo, famiglia Guasti e Ballerini. Oltre a loro, le altre sono state offerte rispettivamente da tutti i parrocchiani, dal pievano, don Marco Fagotti, da A.R. e, come già detto in precedenza, dalla Misericordia di Campi Bisenzio.



APPUNTAMENTI

La Pasqua della Misericordia all'inizio della Settimana Santa

Consueto appuntamento, per i Confratelli e le Consorelle della Misericordia, con la Santa Messa del lunedì nella settimana che si apre in preparazione al triduo e alla Pasqua di Resurrezione. Messa che è stata officiata dal Correttore don Ivo Marchi con una nutrita presenza di Fratelli e Sorelle.

Prima della fine della Santa Messa sono state presentate e benedette due opere d'arte (tempera su tela) raffiguranti la "passione" e la "resurrezione" del Signore, realizzate dall'artista Simonetta Fontani e da lei donate alla Misericordia per essere posizionate all'interno delle Cappelle del commiato.

Il Provveditore, dopo aver ringraziato il Correttore per la disponibilità e il servizio, oltre ai numerosi presenti, al termine della celebrazione eucaristica ha incontrato tutti nell'oratorio per lo scambio di auguri e la consegna del tradizionale pan di ramerino.



INIZIATIVE

Una Pasqua di bontà e di solidarietà. Per la nuova ambulanza neonatale

Pasqua di bontà e di solidarietà. E' la nuova, lodevole iniziativa della Misericordia di Campi Bisenzio che nelle scorse settimane si è affidata alla solidarietà e alla generosità dei campigiani. Per circa due mesi, infatti, i Confratelli e le Consorelle della Misericordia sono stati presenti tutte le settimane al mercato del sabato, nel centro cittadino, per la vendita delle uova di Pasqua il cui ricavato sarà destinato alla raccolta fondi per l'acquisto di una nuova ambulanza neonatale. L'iniziativa rientra in una serie di eventi promozionali - sempre legati alla raccolta fondi per l'ambulanza - che vedranno la Misericordia impegnata per tutto il 2023.